

Preziosi: «Porto in scena i grandi ideali dell'uomo»

Con un musical su Cristoforo Colombo inaugura domenica il Meeting di Rimini

DI ANGELA CALVINI

«**A**prirò il Meeting di Rimini col mio spettacolo su Cristoforo Colombo. Lo ritengo un onore e un modo per poter parlare ai giovani dell'uomo e della spiritualità». Ama sorprendere, Alessandro Preziosi, dopo aver archiviato l'ingombrante ruolo del Conte Ristori di *Elisa di Rivombrosa*, che peraltro gli ha portato fama, una fidanzata (l'attrice Vittoria Puccini) e una bella bimba di pochi mesi, Elena. Così la stagione passata l'attore ha prodotto e interpretato un musical sul navigatore genovese con cui domenica prossima inaugurerà il Meeting dell'amicizia di Rimini: *Datemi tre caravelle!*, su testo di Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante e musiche di Stefano Di Battista, sottolinea l'ardito sogno, ma anche la fede in Dio, dello scopritore dell'America.

Scusi Preziosi, ma come si passa da star del piccolo schermo al teatro impegnato al Meeting?

«Veramente non ci penso. Io vengo dal teatro e per fortuna sono rimasto me stesso. Questo spettacolo è partito col presupposto di unire la commedia musicale a pillole di vita reale. Io ho 33 anni e credo di poter parlare alla mia generazione e ai ragazzi: in un mondo di impulsi sbagliati dati ai giovani, fatti di pigrizia e provocazioni, io vorrei riscoprire i valori veri. E Cristoforo Colombo li rappresenta: non faccio prediche, non do giudizi, ma sottolineo il sogno di un uomo di conoscere qualcosa più grande di sé, anche con le sue contraddizioni. Siamo andati anche nelle scuole e i ragazzi hanno dimostrato grande entusiasmo».

Preziosi, lei sta forse cercando di dimostrare di non essere solo bello (come dicono le sue fans) e bravo (come dicono i critici)? Dove vuole arrivare?

«Voglio poter parlare di cose vere e di spiritualità, sembra così strano? Dopo la morte di Papa Giovanni Paolo II si è sentito ancora più urgente questo bisogno: occorre la morte di qualcuno per farci capire che è necessario vivere con una certa rettitudine. E il teatro ha aiutato a migliorarmi: la stessa tensione verso la conoscenza e l'alto l'ho trovato nella *Trilogia* di Eschilo. Ho anche dei progetti con la nostra società Khora.teatro (ne fa parte anche Pennisi, ndr): ovvero fare passare i valori attraverso l'intrattenimento. Stiamo lavorando a una fiction per la Rai su Medjugorije, prevista per il 2007: Pennisi sarà l'autore e io l'interprete».

Che rapporto ha con Dio?

«Dio è una tensione forte dentro di me verso la positività. È più che un'intuizione: è la fede che ci aiuta a seguire questo intuito con grande forza. Mi sento di andare oltre le sovrastrutture della mentalità della mia generazione che porta spesso a snobbare o a male interpretare i messaggi religiosi».

È tutto questo come si applica nella sua vita?

«Sono cosciente del mio carattere, a volte un po' cinico come tutti i napoletani. Ma cerco di evitare i compromessi, di rischiare, di avere coraggio. Inoltre seguo un'associazione dedicata ai bambini malati di leucemia: un impegno iniziato per caso ma che, grazie ai volontari, mi ha fatto capire cos'è la solidarietà».

Prossimi impegni di lavoro?

«Da febbraio 2007 *Datemi tre caravelle!* andrà in tour a Firenze, Bologna, Napoli e Sicilia. Intanto sto girando il film *I viceré* di Roberto Faenza dal romanzo di Federico De Roberto. E poi mi arrivano una marea di proposte per il cinema e la tv. Ma non posso lavorare troppo: ora devo fare il papà».

LA CARRIERA

Dalla professione di avvocato a star tv di «Elisa di Rivombrosa»

Alessandro Preziosi, 33 anni, figlio di un avvocato napoletano, si laurea in Giurisprudenza e intraprende la carriera del padre. Ma a 24 anni, folgorato dal teatro, viene ammesso all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Ancor prima di terminarla, nel 1999, viene scritturato dal regista Antonio Calenda per l'«Amleto» di Shakespeare con protagonista Kim Rossi Stuart. Nello stesso anno Canale 5 lo lancia nella prima soap italiana, «Vivere», che ne fa una star. Preziosi però non abbandona il teatro e affronta i grandi classici, da «Agamennone» e «Coefore» di Eschilo al «Re Lear» di Shakespeare (2004/2005). Ma l'enorme popolarità gli arriva dall'inaspettato successo della fiction in costume di Canale 5 «Elisa di Rivombrosa» (2002) nel ruolo del conte Fabrizio Ristori accanto a Vittoria Puccini. Segue nel 2003 la fiction di Raidue «Il capitano» dov'è un ufficiale della Guardia di Finanza e nel 2005 «Il furto della Gioconda». Nella stagione 2005/2006 produce e interpreta il musical su Cristoforo Colombo «Datemi tre caravelle!» che tornerà in tour a febbraio 2007. Sta girando il film «Il vicerè» tratto dal romanzo di Federico De Roberto, regia di Roberto Faenza (A.Cal.)